

ANNIVERSARIO. Lo scorso mese di giugno i festeggiamenti con il pranzo del decennale

“Amami” ha spento dieci candeline

Quest’anno AMAMI (Associazione Mani Amiche) ha spento dieci candeline. Per sottolineare questo importante compleanno, oltre al pranzo sociale, facciamo una breve cronistoria.

La nostra associazione, che raggruppa i volontari che operano presso la Cooperativa Sociale Millemani, è nata dieci anni fa per porre rimedio ad una situazione che si era venuta a creare e che pregiudicava la chiusura della Cooperativa stessa.

Per ottemperare alle disposizioni di legge in breve tempo ci siamo così attivati seguendo l’iter burocratico e tutte quelle regole annesse: il tesseramento, l’assicurazione, la sede, il codice fiscale, il libro soci, ecc... Dopodiché abbiamo stipulato una convenzione con la Cooperativa stessa per poterla frequentare senza incorrere in eventuali fermi dettati da controlli ministeriali.

Attualmente i volontari di AMAMI sono una cinquantina e si distinguono in due tipologie: soci volontari e soci sostenitori.

In un ambiente accogliente e sereno il volontario viene in Cooperativa quando vuole e quando può e, tutto sommato, al termine della sua prestazione (piccoli e facili lavori di assemblaggio), si troverà contento per aver fatto qualcosa per le persone fragili ma, soprattutto, per aver ricevuto “contatto umano”.

Ma all’interno di AMAMI non si parla solo di lavoro. Nell’arco dell’anno vengono infatti proposte anche



Una panoramica dei partecipanti al pranzo del decennale



altri tipi di attività che piacevolmente coinvolgono tutti: feste, pranzi, pizze e gite.

Nella gestione dell’associazione durante questi anni si sono anche incontrate delle difficoltà come ad esempio i numerosi intralci burocratici che, in definitiva, rubano tempo prezioso. Nonostante ciò AMAMI è a tutti gli effetti iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), ed è una OdV (Organizza-

zione di Volontariato). Inoltre, con tutte le altre associazioni del territorio, ci accomuna il problema di reperire nuovi volontari. Senza nuovi innesti il numero dei volontari - per motivi di età o di salute - ogni anno si riduce sempre di più.

Oggi si hanno mille modi per poter fare volontariato. Non è solo una prerogativa della Cooperativa Millemani e di AMAMI. Il volontariato si può fare anche negli ospedali, nelle Caritas, presso le Case di riposo e in mille altre strutture. I giovani forse percepiscono meno la necessità di dare una mano a chi ne ha bisogno mentre nelle persone adulte il sentimento di solidarietà lo si denota maggiormente. Ci auguriamo invece che, anche attraverso questo breve articolo, qualche giovane in più recepisca il messaggio e consideri che, anche con AMAMI... fare del bene fa bene!



Foglio informativo di MILLEMANI Cooperativa Sociale a r.l. - Impresa Sociale
e di AMAMI, Associazione Mani Amiche - OdV di Bernareggio - N. 49 - Luglio 2026

a cura di Domenico Carozzi



EVENTO. Cinque Cooperative Sociali della provincia unite per il lavoro inclusivo

Ecco la nuova rete INdisABILITY

A Bernareggio il 30 gennaio 2026 si è costituita ufficialmente la Rete INdisABILITY, ovvero la nuova rete di imprese che aggrega cinque Cooperative Sociali del territorio con un obiettivo comune: potenziare l’inserimento lavorativo di persone con disabilità o in condizioni di svantaggio ed offrire alle imprese un supporto qualificato per adempiere agli obblighi della Legge 68/99.

In un contesto economico che richiede massa critica e innovazione, le Cooperative Sociali: il **Capannone** di Concorezzo, la **Piramide** di Arcore, la **Rosa Blu** di Ronco Briantino, la **Speranza** di Villasanta e **Millemani** di Bernareggio hanno deciso di fare sistema.

La rete nasce per offrire alle aziende partner un interlocutore unico, capace di gestire commesse complesse garantendo al contempo un impatto sociale misurabile e certificato.

“L’unione di queste realtà non è solo un’operazione strategica, ma una risposta concreta alla necessità di creare percorsi professionali dignitosi”, dichiara **Luana Serrani** portavo-



La dottoressa Luana Serrani portavoce della rete e, qui sotto, il logo del progetto



ce della rete. “Insieme possiamo offrire alle imprese servizi di alta qualità nei settori: montaggi meccanici ed elettrici, attività digitalizzate, confezionamento, manutenzione del verde, fioricoltura, servizio trasporto protetto e consulenze sulla legge 68/99, trasformando l’obbligo della legge 68/99 in un’opportunità di valore condiviso”.

Questi i numeri e gli obiettivi della rete:

- 147 i lavoratori coinvolti complessivamente, di cui 96 con disabilità;
- 2.200.000 € di fatturato complessivo.

La nascita della Rete INdisABILITY rappresenta un passo avanti decisivo per il Terzo Settore locale, puntando a superare la frammentazione e a promuovere un nuovo modello di Imprenditoria Sociale.

Per ulteriori dettagli sul progetto e sulle modalità di collaborazione per le imprese, è possibile consultare il sito www.Indisability.it.

Cosa significa fare volontariato?

Il volontariato è un’attività di aiuto che chiunque, da solo o tramite le associazioni, può decidere di fare.

Si tratta di mettere le proprie capacità, anche le più semplici, a disposizione di chi ne ha bisogno.

Il volontariato si fonda sul principio della solidarietà e può essere rivolto a tutti coloro che hanno bisogno di aiuto: senzatetto, migranti, bambini abbandonati, Croce Rossa, animali... sono diversi gli ambiti in cui un volontario può operare.



Il volontariato è molto importante nella società in cui viviamo: migliaia di persone in Italia e nel mondo hanno bisogno di aiuto ed è fondamentale che anche i giovani siano sensibilizzati su questo tema. Aiutare con un pasto caldo o abiti vecchi sono piccole attività che però possono donare sollievo a chi li riceve.

Fare volontariato non deve essere per forza un’attività impegnativa... può portare via un paio di ore alla settimana aiutando le associazioni che operano sul territorio per le persone in difficoltà: basta aprire il proprio cuore.

Volontari: tanta voglia di riprendere

Pubblichiamo la lettera aperta con la quale vengono espresse alcune considerazioni sul lungo periodo d’inattività lavorativa dei volontari.

Dall’ottobre 2025 il deciso calo di lavoro ha costretto la Cooperativa a prendere le opportune contromisure per garantire almeno il minimo lavoro ai suoi ragazzi, fermando di fatto la partecipazione dei volontari alle attività di volontariato fino a quel momento abbastanza regolarmente eseguite. Tutto ciò è dipeso e dipende da tanti fattori esterni non controllabili dalla Cooperativa, che ci hanno lasciato un po’ di amaro in bocca soprattutto du-



rante la celebrazione per il 10° anno di AMAMI, l’associazione creata proprio per sostenere la Cooperativa nei momenti di maggior carico di lavoro.

Per noi volontari il lavoro in Millemani era ed è anche occasione per momenti di ritrovo, di scambio anche culturale o esperienziale sia tra noi che con tutte le persone inserite.

Ora mordiamo un po’ il freno e la voglia di poter ricominciare sale sempre di più: non vediamo l’ora di leggere quel messaggio sul cellulare che dica: “abbiamo bisogno di voi”.

Ilario

TRADIZIONE. Lo scorso mese di maggio con una nutritissima partecipazione di persone

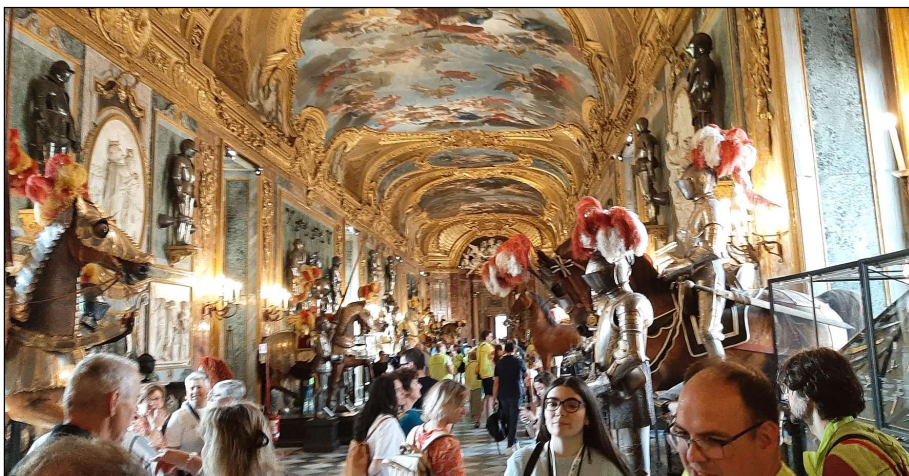
Una gita che rimarrà tra i ricordi più belli

Dopo lunghi ed estenuanti preparativi lo scorso mese di maggio si è finalmente tenuta la tradizionale (e annuale) gita sociale organizzata per tirocinanti, dipendenti e volontari della nostra Millemani. Cinquantasei i partecipanti.

Meta stabilita: il bellissimo Palazzo Reale e la stupefacente Armeria Reale di Torino.

Partiti di buon mattino siamo giunti nel capoluogo piemontese addirittura - rispetto al ruolino di marcia - con un leggero anticipo che, in definitiva, ci ha permesso di porre rimedio ad un inaspettato imprevisto, ovvero la chiusura della lunga via che conduce proprio davanti al Palazzo. E così, abbiamo dovuto percorrere circa un chilometro a piedi con nel cuore la speranza di non perdere il nostro diritto di ingresso.

Giunti finalmente sul posto siamo stati accolti da due esperte guide che ci hanno fatto apprezzare le strabilianti bellezze di quella che è stata la residenza dei Savoia e del primo re d'Italia Vittorio Emanuele II, ora divenuta patrimonio dell'Unesco. Un susseguirsi di sfarzose sale come ad esempio la sala del trono, la sala da ballo e la sala della grande tavolata imbandita e di appartamenti privati ricchi di arazzi, arredi dorati, giganteschi lampadari di cristallo e coloratissimi affreschi barocchi. Tra i locali più incantevoli da citare l'Armeria Reale con le sue collezioni di armi e armature più ricche d'Europa.

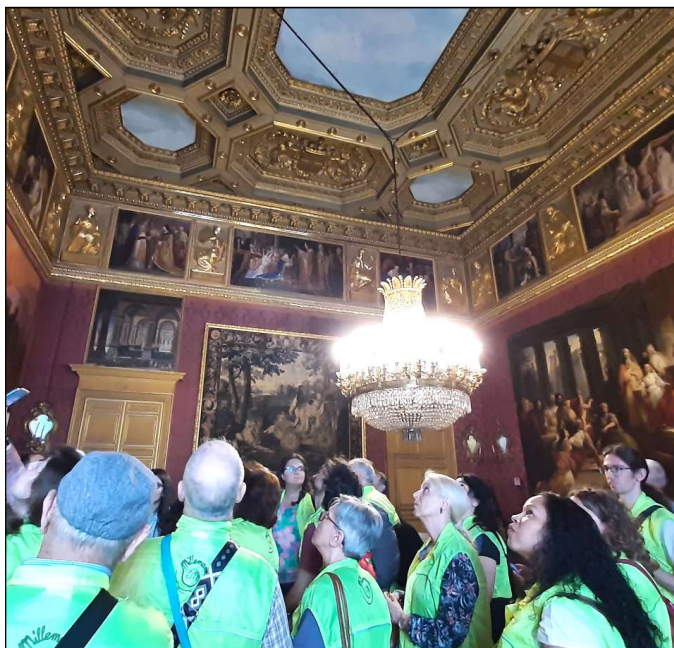


Terminata la visita non poteva di certo mancare la tradizionale foto-ricordo di tutti i partecipanti.

Verso le 12,30 abbiamo quindi potuto riprendere il pullman per dirigersi in quel di Orbassano dove, presso un suggestivo agriturismo, abbiamo

consumato il pranzo.

Poi, come da programma, il rientro è stato rispettato e, una volta giunti a Bernareggio, i numerosi volti sorridenti esprimevano gioia e soddisfazione per aver trascorso insieme una bellissima giornata.



IN EVIDENZA. Dagli obblighi normativi nasce la nuova frontiera formativa di Millemani

La sicurezza diventa un servizio

L'entrata in vigore di norme sempre più stringenti in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro - dal D.Lgs. 81/2008, aggiornato dalla Legge 203/2024, fino al nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 e al recente D.L. 159/2025 - ha imposto a MILLEMANI una revisione complessiva del proprio sistema di formazione interna.

Non si tratta di un adempimento isolato, ma di un cambiamento che ha coinvolto ogni livello dell'organizzazione: dal Presidente, chiamato a frequentare il corso obbligatorio per datori di lavoro, fino all'RSPP - il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, la figura tecnica che governa il sistema di prevenzione aziendale - passando per l'RLS, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza eletto direttamente dai lavoratori per rappresentarli su tutte le questioni di salute e sicurezza. Un percorso che ha coinvolto tutti i dipendenti, fino ai tirocinanti.

Di fronte a questo quadro di obblighi crescenti, in Cooperativa è maturata una riflessione: come garantire una formazione tempestiva ed effica-



Fabrizio Baio formatore sul tema della sicurezza e, qui sotto, particolare dell'attestato



ce a tutte le persone in ingresso, che devono essere già preparate sui rischi specifici dell'ambiente di lavoro prima ancora di iniziare l'attività?

Da questa necessità è nata un'opportunità.

MILLEMANI ha deciso di trasformare un obbligo normativo in un nuovo servizio da offrire all'intera rete INdisABILITY, mettendo a disposizione delle altre cooperative del territorio le competenze sviluppate al proprio interno.

Il primo passo è stato investire sulle persone: è stato chiesto a Fabrizio Baio di mettersi in gioco e diventare lui stesso formatore sul tema della sicurezza.

Una scelta che ha portato un duplice risultato: da un lato la crescita professionale di Fabrizio, oggi abilitato come formatore; dall'altro la possibilità concreta per MILLEMANI di proporre percorsi di formazione su salute e sicurezza a lavoratori e tirocinanti delle cooperative della rete.

Adesso stiamo lavorando per trasformare questo primo passo in un nuovo servizio che sia a disposizione della rete e del territorio.

CONCORSO. Nell'ambito della gita scattate numerose foto per aggiudicarsi i premi in palio

Le immagini più suggestive e significative

Anche quest'anno durante la gita è stato lanciato il singolare concorso fotografico riservato esclusivamente a tirocinanti e dipendenti. In questa seconda edizione, che ha visto una numerosa partecipazione, al primo posto si è piazzato Rino, mentre in seconda e terza posizione sono risultati rispettivamente Mattia e Thomas. Per le loro immagini più suggestive e significative hanno ricevuto bellissimi premi.



Rino, Mattia e Thomas premiati rispettivamente dai presidenti di Amami, Millemani e dall'educatrice Elena